ANCE | COMO

RASSEGNA STAMPA

30 Ottobre – 5 Novembre 2023

ASSOCIAZIONE COSTRUTTORI ANCE COMO

Economia

I costruttori: prolungare il superbonus

Edilizia. Appello di Ance al governo: «Anche a Como ci sono condomini che non riusciranno a terminare i lavori»
La proroga verrebbe concessa ai soli interventi che dimostrino un concreto stato di avanzamento del cantiere

COMO
MARIA GRAZIA GISPI

La filiera delle costruzioni chiede al Governo, con urgenza, la proroga del superbonus per i lavori in corso. «La Legge di bilancio deve offrire una soluzione a migliaia di famiglie e imprese, evitando pesanti conseguenze sociali e economiche e un enorme contenzioso» si legge nella nota.

«Anche a Como ci sono cantieri aperti per condomini che hanno avviato le opere di ristrutturazione con l'obiettivo di migliorare in modo significativo l'efficientamento energetico e si trovano ora a non avere sufficiente tempo per completare i lavori – spiega Francesco Molteni presidente Ance Como – Si chiede quindi di evitare il rischio di lasciare i lavori incompiuti perché questo, oltre a creare una serie di difficoltà, non permetterebbe agli edifici di fare qual salto di classe energetica indispensabile per ottenere i benefici del 110% con l'ulteriore danno per i condomini che rischiano di non veder riconosciuto il vantaggio fiscale per i lavori già realizzati».

Francesco Molteni

Non un rinnovo

Non si chiede un rinnovo del 110%, ma il tempo necessario per completare quanto iniziato ed evitare una situazione di ulteriore caos e danni per imprese e proprietari. Sono infatti decine di migliaia in tutta Italia i cantieri che, in vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre 2023 per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il superbonus, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile.

Per recuperare i ritardi accumulati è quindi necessaria una proroga che permetta una conclusione ordinata alla misura e che eviti la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri.

Le ragioni dei ritardi

Da uno stop ai lavori in corso potrebbe derivare un enorme contenzioso tra condomini e imprese, mentre già è in atto una corsa per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti.

L'appello è per una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere e questa avrebbe un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale e economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre.

L'appello e le problematiche sollevate riguardano i condomini dove sono in fase di ultimazione i lavori, mentre le case singole hanno un percorso parallelo e differente. L'origine dei ritardi è molteplice, da una parte i condomini hanno dovuto presentare i preventivi e ottenere l'approvazione in assemblea e tutto questo iter ha comportato una partenza per loro più lenta sul 110%, inoltre le variazioni in corso d'opera delle normative hanno creano non pochi dubbi e difficoltà a cantieri aperti, infine il blocco della cessione del credito ha messo in grande difficoltà le imprese. «Le ragioni per la richiesta di proroga sono infatti diverse – specifica il presidente Molteni – da una parte c'è il problema di avere pochissimo tempo per portare a termine i lavori, dall'altra permane la situazione dei crediti che ancora sono incagliati e questo provoca una mancanza di liquidità».

Nella travagliata e breve vita del superbonus infatti c'è stata anche la fase in cui è stata bloccata la cessione plurima del credito. Le banche non hanno più acquistato i crediti dalle imprese che si sono trovate senza la liquidità per stipendi e materiali.

E quel nodo, nonostante alcuni tentativi, non è ancora risolto.

Non si tratta quindi di mantenere in vita una misura che ormai si percepisce come archiviata, ma di dare tempi opportuni per evitare i contenziosi che certamente nascerebbero se i lavori rimanessero non ultimati.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'appello e le problematiche sollevate riguardano i condomini dove sono in fase di ultimazione i lavori ARCHIVIO

Qui Roma

Ma il ministro si era già espresso Nessun rinvio: costi troppo elevati

L'appello al Governo per la proroga del Superbonus 110% proviene dalle sigle della filiera delle costruzioni: Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claai, Cna costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, Legacoop produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil.
Ma sul rinvio della scadenza del 31 dicembre, termine entro il quale devono essere sostenute le spese per non perdere la maxi aliquota del 110 per cento, si era già espresso il ministro dell'Economia e delle finanze, Giancarlo Giorgetti. A settembre il Ministro aveva chiuso alla possibilità di un rinvio della scadenza mettendo in evidenza i costi dell'agevolazione e anche il numero limitato di edifici che avevano realmente beneficiato dello strumento.
L'ipotesi di rinvio di tre o sei mesi con il raggiungimento del 60% dei lavori a fine anno era tramontata con l'approvazione definitiva della Camera al testo della legge di conversione del decreto Asset, che non aveva incluso la misura. E le possibilità di proroga si sono ulteriormente chiuse con l'approvazione definitiva da parte della Camera alla legge di conversione del decreto Asset dei primi di ottobre.
Tuttavia il ministro Giorgetti ha affrontato il tema dei crediti incagliati. La strada della piattaforma veicolo di Enel X si è dimostrata troppo complicata e il Governo è alla ricerca di nuove soluzioni. In particolare sempre i primi di ottobre c'è stata la riapertura a nuove pratiche per l'acquisto dei crediti da parte di Poste Italiane. M. GIS.

Il museo del cemento Inaugurazione il 10 novembre

Merone

All'interno del progetto Make Como, si inaugura il Museo del cemento a Merone il prossimo 10 novembre. L'intento, come in tutte le tappe del progetto, è di valorizzare il legame tra industria, territorio e abilità del manifatturiero comasco recuperando il passato per affidarlo in termini di esperienza, storia e consapevolezza di sé al futuro.

A Merone, con un percorso che connette diversi siti, viene raccontata la storia e la produzione del cemento attraverso un percorso interattivo e culturale.

Il Museo del cemento di Merone sarà il primo in Italia su questo tema e rappresenta l'ultima tappa di un percorso che attraversa il paese di Merone raccontando la storia di un materiale e di un sito produttivo che hanno costruito l'identità e la memoria del paese. Holcim Italia ha collaborato con il Comune di Merone per la realizzazione della "Via del Cemento", un percorso turistico-culturale percorribile a piedi, in grado di illustrare le tappe della storia del cemento, prodotto che dagli inizi del secolo scorso ad oggi caratterizza l'area di Merone.

Niente traino Superbonus per gli scaldacqua a gas

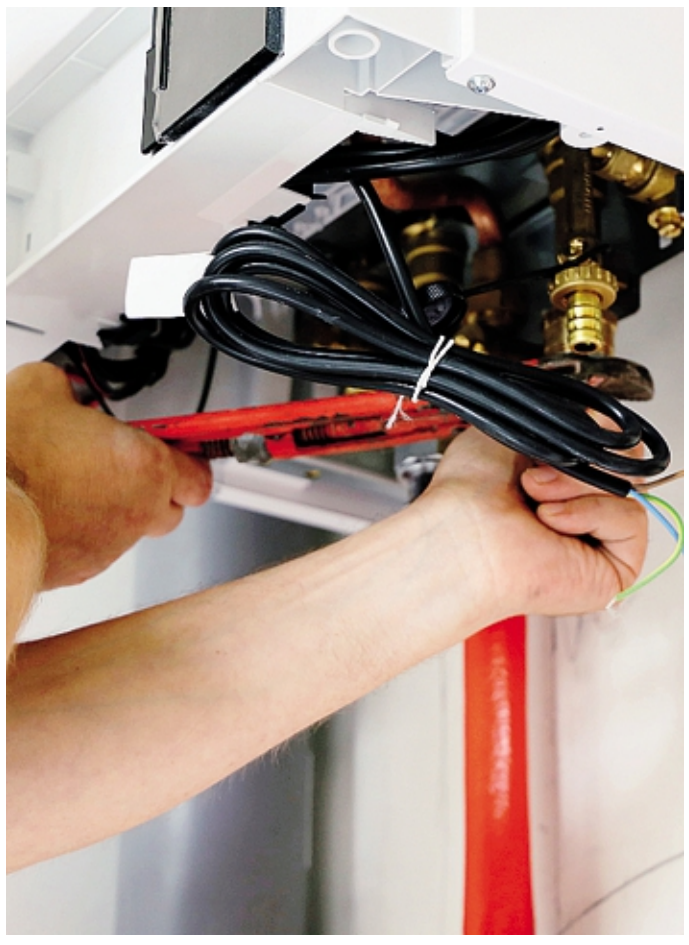
I quesiti dei lettori. L'intervento può beneficiare della maxi agevolazione soltanto a condizione dell'installazione di pompe di calore per l'acqua calda

All'indirizzo mail espertocasa@laprovincia.it si possono inviare domande, chiedendo sulla casa e i bonus edilizi. Risponde Antonio Moglia, responsabile del settore economico e tributario di Ance Como.

Buongiorno dottor Moglia, ho trovato sul web indicazioni contrastanti e sono quindi a chiederle un chiarimento sul limite di spesa del bonus casa. Tale limite va inoltre inteso per ogni contribuente o è associato a ogni unità immobiliare?

_ Luisa Pirola

Gentile Luisa,
il limite di spesa massimo di 96.000 euro ammesso alla detrazione del Bonus Casa, riguarda il singolo immobile. Quindi nel caso di un immobile con diversi comproprietari, il limite di 96.000 euro va suddiviso tra gli stessi. Dal momento che l'agevolazione spetta non soltanto ai proprietari degli immobili ma anche ai titolari di diritti reali di godimento (usufrutto, uso, abitazione), ai locatari o comodatari dell'immobile, ed ai familiari conviventi, si può verificare che le spese di un intervento sullo stesso immobile siano sostenute da più soggetti. Il limite di spesa di 96.000 euro dovrà sempre essere suddiviso tra tutti i soggetti aventi diritto. Occorre anche ricordare che il limite di spesa di 96.000 euro ammesso alla detrazione è annuale. Quindi interventi autonomi, che non consistono nella mera prosecuzione di lavori iniziati negli anni precedenti sulla stessa unità immobiliare, usufruiscono di un limite di spesa di 96.000 euro ogni anno. Se invece gli interventi sono mera prosecuzione di lavori iniziati in anni precedenti sulla stessa unità immobiliare, ai fini della determinazione del limite massimo delle spese ammesse in detrazione occorre tenere conto delle spese sostenute negli anni pregressi. L'intervento è considerato autonomamente detraibile se attestato dalla normativa edilizia vigente, da verificare con un professionista tecnico. Ultima precisazione è che il limite di spesa di 96.000 euro del Bonus Casa spetta autonomamente sia per i lavori sulle parti comuni dell'edificio e sia per i lavori sulle singole unità immobiliari. Pertanto, nel caso in cui vengano effettuati dal medesimo contribuente, anche nello stesso edifico, sia lavori sulle parti comuni che lavori sul proprio appartamento, la detrazione, nel limite di spesa precedentemente riportato, è applicabile disgiuntamente per ciascun intervento.



Necessario il requisito del risparmio energetico

In un contesto di lavori trainati svolti in condominio, diversi condomini hanno firmato un contratto che tra questi lavori prevedeva la sostituzione degli scaldacqua a gas. Qualche giorno fa l'amministratore di condominio ha comunicato invece che gli scaldacqua non verranno sostituiti, allegando un documento dell'asseveratore secondo cui, dato che la sostituzione non produrrebbe risparmio energetico, non può essere eseguita se non con una pompa di calore (sostanzialmente impossibile da installare nel condominio), anche a fronte di un contratto firmato mesi prima. La questione riguarda un ampio numero di condomini, è possibile richiedere la sostituzione concordata?

_ Andrea Croci

Gentile Andrea,
le confermo che la sostituzione degli scaldacqua tradizionali con scaldaacqua a gas nei vostri appartamenti, non è ammessa all'agevolazione, come lavoro trainato nel Super Bonus. Come correttamente segnalato dall'asseveratore, l'agevolazione sia nel Super Bonus, come nel vostro caso, che nell'Eco Bonus, spetta unicamente per la sostituzione di scaldaacqua tradizionali con scaldaacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria, a condizione che le pompe di calore rispettino particolari condizioni. Purtroppo, tale intervento, non è agevolato neanche ai sensi del Bonus Casa in quanto l'installazione di uno scaldaacqua a gas non rientra né tra gli interventi edilizi di manutenzione straordinaria né tra quelli finalizzati al risparmio energetico. Se la conformazione logistica del vostro edificio condominiale non vi consente di installare le pompe di calore, purtroppo, non vi rimane che rinunciare a questo specifico intervento oppure potete procedere ugualmente con la sostituzione con scaldaacqua a gas, sapendo di non poterli includere tra le spese del Super Bonus e degli altri bonus, ma tra le spese che rimarranno a vostro carico. Con riguardo agli aspetti contrattuali concordati da diversi condomini per questi lavori, occorrerà interessare il vostro amministratore condominiale che saprà trovare soluzioni conciliative con la controparte, prevenendo, se possibile, azioni giudiziarie.

Quale bonifico per pagare il box

RESPONSABILE DEL SETTORE ECONOMICO E TRIBUTARIO DI ANCE COMO
Antonio Moglia
espertocasa@laprovincia.it

Gentile dottore, un quesito semplice per avere certezza di quanto riferito in assemblea: per il Superbonus al 90% del 2023, nel caso di un mini-condominio, in quante rate è previsto il recupero?

_ Alberto Miceli

Gentile Alberto,
le confermo che il Super Bonus si recupera dal 2022 sempre in quattro anni, indipendentemente dall'aliquota di detrazione applicata. Le aliquote di detrazione del Super Bonus sono del 110% fino al 2023 per i lavori che sono stati o deliberati dall'assemblea condominiale ante 19 novembre 2022 e con CILAS presentata entro il 31 dicembre 2022, oppure deliberati dall'assemblea condominiale tra il 19 e il 24 novembre 2022 e con CILAS presentata entro il 25 novembre 2022. Per i mini condomini in mono proprietà (edifici sino a 4 unità posseduti da unico proprietario) l'aliquota è al 110% fino al 2023 se la CILAS è stata presentata entro il 25 novembre 2022. Il recupero in quattro anni vale anche per il Super Bonus al 90% vigente fino al 2023 che si applica qualora non ricorrano le condizioni e le tempistiche precedentemente descritte. Il recupero in quattro anni del beneficio varrà anche per il Super Bonus dei prossimi anni 2024 e 2025 ai quali si applicherà l'aliquota del 70% nel 2024 e del 65% nel 2025. Concludo ricordando che la condizione per poter usufruire della cessione del credito e dello sconto in fattura sono avere deliberato i lavori e presentato il titolo abilitativo CILAS entro il 16 febbraio 2023. I lavori con delibera e CILAS successivi non possono più cedere o scontare il Super Bonus.

Buongiorno, le chiedo se per fruire della detrazione fiscale per l'acquisto di un box il bonifico bancario "parlante" debba essere pari al costo di acquisto oppure al costo, più basso, di costruzione. Grazie per il chiarimento.

_ Chiara Veronelli

Gentile Chiara,
le ricordo che il Bonus Casa con le stesse modalità dei lavori di recupero edilizio è esteso anche all'acquisto di box o posti auto. Le condizioni da rispettare sono che questi box o posti auto siano pertinenziali a una unità immobiliare abitativa di proprietà dello stesso acquirente e che siano acquistati direttamente dall'impresa costruttrice che li ha realizzati e quindi che siano "nuovi". La detrazione per l'acquisto di box spetta limitatamente alle spese sostenute per la sua realizzazione e sempre se le stesse siano dimostrate da apposita attestazione rilasciata dal costruttore. Ne consegue, come evidenziato nella sua domanda, che l'importo del costo di costruzione è inferiore al costo di acquisto dal momento che l'impresa costruttrice considera nell'attestazione i soli costi imputabili alla realizzazione, escludendo altri costi accessori e il margine di vendita. Come per il Bonus Casa anche il pagamento deve essere effettuato con bonifico bancario tracciato, il cd. "bonifico parlante". Il bonifico parlante, rispondendo alla sua domanda, si può limitare al pagamento del valore, più basso, del costo di costruzione dichiarato dall'impresa. La detrazione è del 50% dall'Irpef fino al limite del costo di costruzione di 96.000 euro e la misura è in vigore fino al 2024. Da considerare che la detrazione è rateizzata in 10 anni, ma è ammessa la cessione del credito e anche l'applicazione dello sconto in fattura nel caso d'acquisto dei box costruiti con un titolo abilitativo precedente al 17 febbraio 2023.

GIORNALE di CANTÙ e Mariano Comense

«Proroga per finire i cantieri del Superbonus»

ECONOMIA

Si è chiusa la 50esima Mostra dell'Artigianato

Il presidente Galli: «Vetrina ideale del mondo artigiano»

ERBA (bsh) E` calato il sipario sulla 50esima edizione della Mostra Artigianato che si è svolta dal 28 ottobre al 1° novembre a Lariofiere a Erba.

«Il bilancio è sicuramente positivo. La Mostra si conferma la vetrina ideale per celebrare il mondo artigiano e dare lustro alle eccellenze del territorio - ha commentato **Roberto Galli**, presidente di Confartigianato Como - Il pubblico ha dimostrato di apprezzare non solo l'offerta espositiva, ma anche le molteplici iniziative che sono state organizzate durante i cinque giorni della manifestazione. Chiudiamo questa edizione speciale certi del valore che ancora assume questo appuntamento che testimonia la vivacità del mondo artigiano e la sua forza attrattiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello unitario della filiera delle costruzioni al Governo Meloni per 6 mesi extra per chiudere in tranquillità i lavori sui condomini

«Proroga per finire i cantieri del Superbonus»

Da Ance a Fillea vengono sottolineati i rischi: «Possibili contenziosi per opere non terminate e un aumento degli infortuni»

COMO (bsh) La filiera delle costruzioni - inaspettatamente compatta - chiede al Governo guidato da **Giorgia Meloni**, al lavoro sulla Legge di Bilancio in vista di dicembre, di prorogare di almeno sei mesi il termine per la consegna dei lavori finanziati dal Superbonus 110%.

«In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il Superbonus, è assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile». E quanto sottolineano le sigle della filiera delle costruzioni: Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claai, Cna Costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, Legacoop produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil. «Pur condividendo la necessità di chiudere la stagione del 110% per aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia, in particolare per le famiglie meno abbienti - sottolineano congiuntamente le parti datoriali e sindacali - Per recuperare i ritardi accumulati è assolutamente necessaria una proroga tale da permettere una conclusione ordinata alla misura, che eviti la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri che potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese e scongiuri la corsa forsennata già in atto per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti».

Nello specifico la filiera chiede «una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere che potrebbe risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale e economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre».

E concludono: «La Legge di Bilancio deve offrire una soluzione concreta a un problema che riguarda da vicino migliaia di lavoratori, famiglie e imprese che in buona fede hanno avviato i lavori e ora rischiano di trovarsi in gravi difficoltà».

Francesco Molteni, presidente Ance Como

Luca Vaccaro, segretario generale Fillea Como

Sul tema è intervenuto il presidente di Ance Como, **Francesco Molteni**: «Non abbiamo dati certi, ma il numero di cantieri ancora attivi in provincia di Como è davvero significativo. La mancanza di una proroga significherebbe che rimarrebbero incompiuti e quindi ci sarebbero effetti da una parte sulle imprese che non riceverebbero il compenso e quindi rischierebbero il fallimento con ripercussioni anche in termini occupazionali - ha detto - e dall'altra sulle famiglie residenti nei condomini che senza la conclusione dei lavori non potrebbero far fare all'edificio il doppio salto di categoria energetica necessario a ricevere i contributi e quindi dovrebbero pagare di tasca propria i lavori eseguiti».

Dello stesso avviso anche il segretario generale di Fillea Como, **Luca Vaccaro**: «I temi sensibili sono due: da una parte l'apertura di contenziosi tra famiglie e imprese che potrebbe portare a fortissime ripercussioni di carattere sociale - ha spiegato - e dall'altro il termine perentorio per la fine dei lavori al 21 dicembre che potrebbe scatenare un'accelerazione artificiosa dei cantieri. Ciò comporterebbe, come abbiamo già avuto modo di vedere in passato, l'impiego di manodopera non qualificata, l'orario di lavoro dilatato oltre misura, la presenza di più imprese contemporaneamente in cantiere con le relative interferenze. Tutte condizioni che porterebbero inevitabilmente all'aumento di possibili infortuni sul lavoro». E conclude: «Chiusa la parentesi Superbonus, vorremmo capire come il Governo intenda evitare che l'efficientamento energetico degli immobili sia solo ad appannaggio di chi se lo può permettere, ma anche perché nella prossima finanziaria abbia deciso di rimuovere l'Ape Social che permetteva ai lavoratori dell'edilizia di andare in pensione a 63 anni e 32 anni di contributi e che ora dovranno restare sui ponteggi quattro anni in più».

Stephanie Barone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Water Alliance, GSE e Regione Lombardia hanno stipulato un patto istituzionale per la valutazione della «Qualità energetica»

Firmato il protocollo per lo sviluppo della rete idrica

COMO (bsh) È stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il quale Water Alliance – Acque di Lombardia, GSE – Gestore Servizi Energetici S.p.A. e Regione Lombardia danno il via a una collaborazione istituzionale volta a favorire la sostenibilità dello sviluppo delle infrastrutture idriche in regione gestite dalle aziende pubbliche del Servizio Idrico Integrato aderenti alla Rete. A firmare l'accordo, che ha validità triennale, sono stati l'assessore regionale all'Utilizzo Risorsa Idrica **Massimo Sertori**, **Enrico Pezzoli** per Water Alliance e **Paolo Arrigoni** per il GSE.

Lo scopo della collaborazione consiste nel supportare la valutazione della «Qualità energetica» delle gestioni delle retiste di Water Alliance, supportando la sostenibilità dello sviluppo delle infrastrutture idriche del territorio lombardo, valorizzando gli asset produttivi esistenti mediante interventi di efficientamento energetico e di integrazione delle fonti rinnovabili, promuovendo la riduzione dei consumi e sostenendo altresì l'accelerazione degli investimenti. Tale obiettivo verrà perseguito attraverso il monitoraggio delle performance degli impianti delle imprese, il supporto alla pianificazione d'Ambito per l'implementazione di interventi di efficientamento idrico-energetico e di sviluppo della capacità produttiva da fonti energetiche rinnovabili, nonché attività di informazione e formazione per la diffusione dell'efficienza energetica e delle stesse fonti rinnovabili, anche mediante l'attivazione di uno sportello virtuale di assistenza.

Da sinistra Paolo Arrigoni, Massimo Sertori e Enrico Pezzoli

«Questo protocollo d'intesa rappresenta un ulteriore passo verso lo sviluppo sostenibile che caratterizza l'attività di Water Alliance - ha spiegato Pezzoli, presidente di Como Acqua - Il nostro impegno quotidiano consiste nel mantenimento di livelli di eccellenza nel servizio che eroghiamo al territorio e in una costante spinta al miglioramento delle performance, anche e soprattutto dal punto di vista ambientale. La collaborazione con GSE e Regione ci consentirà di accelerare ulteriormente sul fronte dell'efficientamento energetico e della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, anticipando gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dal Green Deal europeo e dall'Agenda Onu per la neutralità climatica al 2050». Arrigoni di GSE ha aggiunto: «L'obiettivo di questo accordo è quello di permettere al Sistema Idrico Integrato lombardo di contribuire all'efficientamento energetico, ridurre i consumi e migliorare i servizi rivolti ai cittadini. Siamo certi che raccordare le progettualità di intervento del Sistema Idrico Integrato con gli strumenti messi a disposizione dal GSE, come il meccanismo dei Certificati Bianchi, possa favorire una maggiore efficienza del settore e sviluppare una cultura della sostenibilità diffusa».

"La firma di questo Protocollo da parte di Regione - ha aggiunto Sertori - evidenzia l'importanza strategica che l'Ente attribuisce sia alle politiche energetiche volte all'efficientamento, alla diversificazione delle fonti ed sviluppo delle rinnovabili, sia alle politiche di tutela delle acque, all'interno delle quali riconosciamo il ruolo attivo dei gestori del servizio idrico integrato, considerati oramai non solo dei semplici stakeholder, ma dei partner importanti con cui promuovere la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche. Non a caso il Programma Regionale di Sviluppo della nuova legislatura è definito un programma "Sostenibile", ed in esso gli obiettivi strategici legati all'energia ed alle acque sono dei pilastri fondamentali, su cui poggia l'attività del mio assessorato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietÃ intellettuale Ã riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã da intendersi per uso privato

GIORNALE di ERBA

«Proroga per finire i cantieri del Superbonus»

ECONOMIA

Si è chiusa la 50esima Mostra dell'Artigianato

Il presidente Galli: «Vetrina ideale del mondo artigiano»

ERBA (bsh) E` calato il sipario sulla 50esima edizione della Mostra Artigianato che si è svolta dal 28 ottobre al 1° novembre a Lariofiere a Erba.

«Il bilancio è sicuramente positivo. La Mostra si conferma la vetrina ideale per celebrare il mondo artigiano e dare lustro alle eccellenze del territorio - ha commentato **Roberto Galli**, presidente di Confartigianato Como - Il pubblico ha dimostrato di apprezzare non solo l'offerta espositiva, ma anche le molteplici iniziative che sono state organizzate durante i cinque giorni della manifestazione. Chiudiamo questa edizione speciale certi del valore che ancora assume questo appuntamento che testimonia la vivacità del mondo artigiano e la sua forza attrattiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appello unitario della filiera delle costruzioni al Governo Meloni per 6 mesi extra per chiudere in tranquillità i lavori sui condomini

«Proroga per finire i cantieri del Superbonus»

Da Ance a Fillea vengono sottolineati i rischi: «Possibili contenziosi per opere non terminate e un aumento degli infortuni»

COMO (bsh) La filiera delle costruzioni - inaspettatamente compatta - chiede al Governo guidato da **Giorgia Meloni**, al lavoro sulla Legge di Bilancio in vista di dicembre, di prorogare di almeno sei mesi il termine per la consegna dei lavori finanziati dal Superbonus 110%.

«In vista dell'imminente scadenza al 31 dicembre per la conclusione degli interventi sui condomini eseguiti con il Superbonus, è assolutamente necessario individuare una rapida soluzione alle decine di migliaia di cantieri che, anche in virtù del caos normativo e applicativo dello strumento, non riusciranno a terminare i lavori in tempo utile». E quanto sottolineano le sigle della filiera delle costruzioni: Ance, Agci produzione e lavoro, Anaepa Confartigianato, Claai, Cna Costruzioni, Confapi Aniem, Confcooperative lavoro e servizi, Federcostruzioni, Fiae Casartigiani, Legacoop produzione e servizi, Rete Professioni Tecniche, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil. «Pur condividendo la necessità di chiudere la stagione del 110% per aprire una riflessione seria sul futuro dell'efficientamento degli edifici in Italia, in particolare per le famiglie meno abbienti - sottolineano congiuntamente le parti datoriali e sindacali - Per recuperare i ritardi accumulati è assolutamente necessaria una proroga tale da permettere una conclusione ordinata alla misura, che eviti la perdita improvvisa di centinaia di migliaia di posti di lavoro causata dalla sicura interruzione di migliaia di cantieri che potrebbe derivare dall'insorgere di un enorme contenzioso tra condomini e imprese e scongiuri la corsa forsennata già in atto per finire i lavori, con conseguente rischio sia per la sicurezza dei lavoratori coinvolti sia per la qualità degli interventi eseguiti».

Nello specifico la filiera chiede «una proroga limitata per i soli interventi che dimostrino un concreto avanzamento del cantiere che potrebbe risolvere tutti questi problemi con un costo contenuto per le casse dello Stato, di gran lunga inferiore a quello del caos sociale e economico che si determinerebbe lasciando invariata la scadenza a dicembre».

E concludono: «La Legge di Bilancio deve offrire una soluzione concreta a un problema che riguarda da vicino migliaia di lavoratori, famiglie e imprese che in buona fede hanno avviato i lavori e ora rischiano di trovarsi in gravi difficoltà».

Francesco Molteni, presidente Ance Como

Luca Vaccaro, segretario generale Fillea Como

Sul tema è intervenuto il presidente di Ance Como, **Francesco Molteni**: «Non abbiamo dati certi, ma il numero di cantieri ancora attivi in provincia di Como è davvero significativo. La mancanza di una proroga significherebbe che rimarrebbero incompiuti e quindi ci sarebbero effetti da una parte sulle imprese che non riceverebbero il compenso e quindi rischierebbero il fallimento con ripercussioni anche in termini occupazionali - ha detto - e dall'altra sulle famiglie residenti nei condomini che senza la conclusione dei lavori non potrebbero far fare all'edificio il doppio salto di categoria energetica necessario a ricevere i contributi e quindi dovrebbero pagare di tasca propria i lavori eseguiti».

Dello stesso avviso anche il segretario generale di Fillea Como, **Luca Vaccaro**: «I temi sensibili sono due: da una parte l'apertura di contenziosi tra famiglie e imprese che potrebbe portare a fortissime ripercussioni di carattere sociale - ha spiegato - e dall'altro il termine perentorio per la fine dei lavori al 21 dicembre che potrebbe scatenare un'accelerazione artificiosa dei cantieri. Ciò comporterebbe, come abbiamo già avuto modo di vedere in passato, l'impiego di manodopera non qualificata, l'orario di lavoro dilatato oltre misura, la presenza di più imprese contemporaneamente in cantiere con le relative interferenze. Tutte condizioni che porterebbero inevitabilmente all'aumento di possibili infortuni sul lavoro». E conclude: «Chiusa la parentesi Superbonus, vorremmo capire come il Governo intenda evitare che l'efficientamento energetico degli immobili sia solo ad appannaggio di chi se lo può permettere, ma anche perché nella prossima finanziaria abbia deciso di rimuovere l'Ape Social che permetteva ai lavoratori dell'edilizia di andare in pensione a 63 anni e 32 anni di contributi e che ora dovranno restare sui ponteggi quattro anni in più».

Stephanie Barone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Water Alliance, GSE e Regione Lombardia hanno stipulato un patto istituzionale per la valutazione della «Qualità energetica»

Firmato il protocollo per lo sviluppo della rete idrica

COMO (bsh) È stato sottoscritto un protocollo d'intesa con il quale Water Alliance – Acque di Lombardia, GSE – Gestore Servizi Energetici S.p.A. e Regione Lombardia danno il via a una collaborazione istituzionale volta a favorire la sostenibilità dello sviluppo delle infrastrutture idriche in regione gestite dalle aziende pubbliche del Servizio Idrico Integrato aderenti alla Rete. A firmare l'accordo, che ha validità triennale, sono stati l'assessore regionale all'Utilizzo Risorsa Idrica **Massimo Sertori**, **Enrico Pezzoli** per Water Alliance e **Paolo Arrigoni** per il GSE.

Lo scopo della collaborazione consiste nel supportare la valutazione della «Qualità energetica» delle gestioni delle retiste di Water Alliance, supportando la sostenibilità dello sviluppo delle infrastrutture idriche del territorio lombardo, valorizzando gli asset produttivi esistenti mediante interventi di efficientamento energetico e di integrazione delle fonti rinnovabili, promuovendo la riduzione dei consumi e sostenendo altresì l'accelerazione degli investimenti. Tale obiettivo verrà perseguito attraverso il monitoraggio delle performance degli impianti delle imprese, il supporto alla pianificazione d'Ambito per l'implementazione di interventi di efficientamento idrico-energetico e di sviluppo della capacità produttiva da fonti energetiche rinnovabili, nonché attività di informazione e formazione per la diffusione dell'efficienza energetica e delle stesse fonti rinnovabili, anche mediante l'attivazione di uno sportello virtuale di assistenza.

Da sinistra Paolo Arrigoni, Massimo Sertori e Enrico Pezzoli

«Questo protocollo d'intesa rappresenta un ulteriore passo verso lo sviluppo sostenibile che caratterizza l'attività di Water Alliance - ha spiegato Pezzoli, presidente di Como Acqua - Il nostro impegno quotidiano consiste nel mantenimento di livelli di eccellenza nel servizio che eroghiamo al territorio e in una costante spinta al miglioramento delle performance, anche e soprattutto dal punto di vista ambientale. La collaborazione con GSE e Regione ci consentirà di accelerare ulteriormente sul fronte dell'efficientamento energetico e della diffusione delle fonti energetiche rinnovabili, anticipando gli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dal Green Deal europeo e dall'Agenda Onu per la neutralità climatica al 2050». Arrigoni di GSE ha aggiunto: «L'obiettivo di questo accordo è quello di permettere al Sistema Idrico Integrato lombardo di contribuire all'efficientamento energetico, ridurre i consumi e migliorare i servizi rivolti ai cittadini. Siamo certi che raccordare le progettualità di intervento del Sistema Idrico Integrato con gli strumenti messi a disposizione dal GSE, come il meccanismo dei Certificati Bianchi, possa favorire una maggiore efficienza del settore e sviluppare una cultura della sostenibilità diffusa».

"La firma di questo Protocollo da parte di Regione - ha aggiunto Sertori - evidenzia l'importanza strategica che l'Ente attribuisce sia alle politiche energetiche volte all'efficientamento, alla diversificazione delle fonti ed sviluppo delle rinnovabili, sia alle politiche di tutela delle acque, all'interno delle quali riconosciamo il ruolo attivo dei gestori del servizio idrico integrato, considerati oramai non solo dei semplici stakeholder, ma dei partner importanti con cui promuovere la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche. Non a caso il Programma Regionale di Sviluppo della nuova legislatura è definito un programma "Sostenibile", ed in esso gli obiettivi strategici legati all'energia ed alle acque sono dei pilastri fondamentali, su cui poggia l'attività del mio assessorato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietÃ intellettuale Ã¨ riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa Ã¨ da intendersi per uso privato